

La Voce del popolo

PREZZO DELLE I. SERZIONI DI OGNI LINEA DI CORPO 7
IN QUARTA PAGINA L. 0.80
TERZA " " 1.10
CENNI NECROLOGICI " " 2.00

ABBONAMENTI: ORDINARIO . . . L. 5.00
ESTERO . . . L. 10.00
Redazione e Amministrazione
Via R. Pozzi, N. 7 - BUSTO ARSIZIO - Via R. Pozzi, N. 7

SOSTENITORE . L. 10.00
AL NUMERO Centesimi 10

Per le inserzioni rivolgersi esclusivamente alla Ditta Concessionaria:
"LA QUARTA PAGINA ITALIANA"
Impresa Generale di Affissioni e Pubblicità Montebello e Valerengo
Società Anonima - Milano
Via Chiaravalle, 12 - Telefono 404

SETTIMANALE DEL COLLEGIO DI BUSTO - LEGNANO - SARONNO

Per la conquista di un sacrosanto diritto

La rappresentanza dei cattolici nei nuovi organismi

I gravi problemi, che il dopoguerra impone perché siano urgentemente risolti, ha portato alla formazione di nuove commissioni, consorzi, comitati, ecc., ecc., i quali del resto non saranno organismi del momento, ma sembrano destinati a rendere meno arduo il passaggio dal regime di guerra allo stato di pace, e in seguito più ordinata la vita normale della nazione.

E' naturale che i cattolici vigilino attentamente, perché non siano perpetrati nuove ingiustizie con esclusioni irragionevoli e deplorevoli. Non vogliamo privilegi, ma semplicemente e puramente giustizia: vogliamo essere considerati e rappresentati in tutti gli organismi: è un sacrosanto diritto: abbiamo in proposito un mondo di ragioni, solide e inoppugnabili.

Siamo italiani.

Proprio così: siamo italiani, non solo perché nati. In Italia, ma perché i cattolici, i quali del resto hanno sempre amato la patria di un amore serio e fervido, hanno dato in questi quattro anni di guerra una prova tangibile di tale amore, prova che nessuno può più infirmare. I sacrifici compiuti da noi, sacrifici di sangue e di vite, furono completati da altro sacrificio, non sempre né da tutti apprezzato, ma vero e proprio sacrificio. Vi furono momenti in cui il nostro cuore di cattolici sanguinava per atroci offese al Venerato Capo della Chiesa, per calunnie basse ed ostinate contro degnissimi Presuli, per dure persecuzioni contro chi aveva il torto di difendere il principio cristiano: eppure per vero amore di patria abbiamo tacito, abbiamo chiuso nel segreto dell'animo nostro la nostra angoscia: ed abbiamo compiuto sempre e tutto il nostro dovere. Né fu fredda « misurata il nostro amore: i nostri giovani vi hanno portato tutto l'entusiasmo: gli uomini maturi tutto il loro vigore.

Solo qualcosa di più domandavamo e domandiamo nel vero interesse della diletta nostra patria: che l'Italia cioè dall'immensa tragedia esca più grande, non solo politicamente e militarmente, ma anche moralmente. Siamo dunque italiani: non è giusto che ne godiamo tutti i diritti?

Di chi è la vera maggioranza?

Se diciamo che è nostra, vi è chi ci contesta l'affermazione, per il fatto che noi... siamo contati quasi zero.

Ma noi non accettiamo la smentita; anche se figurativamente altri sembrano possedere la maggioranza. Non potrebbe essere una maggioranza fittizia? Non troverete mai dei socialisti i quali siano iscritti alle nostre Leghe: troverete invece un'infinità di bravi operai, specialmente di buoni contadini, i quali hanno dato il nome alla Camera del Lavoro, pensando che la Camera del Lavoro socialista si limitino a difendere gli interessi materiali, astraendo dalla religione: supposizione oramai sfatata dalla esperienza, poiché non solo i maggiori hanno dichiarato che il socialismo è ateo, ma anche perché la pratica con ogni mezzo lavorano per strappare dal cuore del popolo il prezioso tesoro della fede. Che sanno tutta questa brava gente delle teorie e del vero programma del socialismo? Dove andrebbe dunque la maggioranza, quando la propaganda fosse fatta a base di lealtà, e non con inganni e calunnie? A meno che per formare tale maggioranza non si ricorra a tutta quella massa irrequieta e teppista, sempre pronta ad ingrossare le file, quando si tratta di far rumore e di imporsi colla violenza: ma allora è una maggioranza che

non ha proprio diritto di essere ascoltata.

Bisogna farsi valere!

Ecco il punto debole. Ce lo ha ricordato anche il foglio socialista pochi giorni fa. Ai giornali nostri i quali lamentavano che i cattolici, nonostante superiori di numero, fossero meno considerati dei socialisti, l'«Avanti!» rispondeva osservando che fanno maggior rumore due che parlano, che non duecento che conservano silenzio. Una volta tanto, diamo tutte le ragioni al giornale socialista: ma nello stesso tempo giriamo l'avviso agli amici. Perché non farsi valere? Abbiamo il numero: un conto semplicissimo. Abbiamo circa 800 parrocchie in Diocesi: una organizzazione già fatta: che cosa costerebbe, riunire professionalmente una media di 100 persone (uomini, donne, giovani, ragazze, contadini, operai, impiegati, ecc. ecc.) per ogni parrocchia? Ecco senz'altro 80.000 organizzati! Ce ne sono meno di cattolici in diocesi?... Bisogna farsi valere! Siamo stragrande maggioranza... se appena vogliamo.

Più ancora: abbiamo un programma splendido, attraente, completo: un programma di antica data, che comprende ciò che oggi i socialisti proclamano ai quattro venti, come una loro trovata. Basterebbe riflettere attentamente l'Enciclica *Rerum novarum*: vi si vedono chiari i principi, dai quali sono dedotte le più ardite riforme sociali, che oggi sono attaccate.

Anche qui pur troppo non ci facciamo valere e lasciamo che gli altri si facciano belli dei meriti nostri. Bisogna divulgare in mezzo al popolo tutto intero il nostro programma in tutte le sue parti, specialmente nei postulati sociali.

Ricordiamo le belle parole colle quali l'amico Nosseda nell'«Organizzazione tessile» illustra il nuovo patto sociale che le masse organizzate cristiane reclamano: « Il nuovo patto sociale. Le otto ore di lavoro, il minimo di salario familiare, il riconoscimento obbligatorio della organizzazione, l'abolizione del lavoro notturno, il riposo festivo, l'indennizzo per la disoccupazione involontaria, la tutela dell'igiene negli uffici, la proibizione di adibire le donne e i minorenni a lavori pesanti ed insalubri, l'abolizione del lavoro a cottimo, le norme per evitare i licenziamenti degli operai anziani in causa di mancanza di lavoro, il trattamento di pensione per l'invalidità e la vecchiaia, la compartecipazione agli utili delle aziende. Ecco le basi del nuovo patto di lavoro che la massa operaia deve con voce concorde reclamare ».

Ciononostante si continuerà a dire che i cattolici non sanno risolvere i poderosi problemi che rispondono alle giuste aspirazioni popolari.

Organizzate ed organizzatevi!

E' il grido che noi iniziamo in questo momento solenne, in cui si preparano i destini dei popoli e l'Italia nostra inizia una nuova era storica.

Organizzate! Vorremmo ripetere a tutti che comunque sentono la responsabilità del loro influsso sul popolo: ai sacerdoti specialmente, i quali devono ormai persuadersi che l'organizzazione professionale, non è fine a se stessa, ma è già in sé, come oggi è attuata, una dimostrazione chiara della benevolenza della Chiesa verso il popolo.

Organizzatevi! Lo diciamo e ripetiamo ai lavoratori tutti, di qualunque categoria, a qualunque classe appartengano. Oggi è una necessità: altri vengono e vi ripetono lo stesso invito: ma l'avrete ormai constatato. Essi vogliono la lotta, l'a-

glitazione, una nuova guerra. Noi invece vi vogliamo dare una vita migliore in tutti i sensi e quindi sorrida da tutta la felicità possibile: ma tutto attendiamo senza convulsioni, da una organizzazione compatta, *calda* dei suoi sacrosanti diritti. Da essa avremo giustizia per noi, con il diverso riconoscimento delle nostre forze; imporranno giustizia agli altri, nelle delicate relazioni fra le diverse classi sociali, attuando l'auspicata armonia, che è fine nobilissimo di ogni nostra azione.

Una Enciclica del Papa

Pregliere per la Conferenza della pace

Il Santo Padre Benedetto XV ha emanato una lettera Enciclica nella quale dopo aver constatato con lieto animo la cessazione delle ostilità in tutto il mondo e su tutti i campi, e il prossimo avvenimento della pace, invita i fedeli tutti, dopo dato il doveroso ringraziamento a Dio a innalzare preghiere per coloro che dovranno dare il nuovo assetto al mondo: e si assicura che la pace sia fondata sui principi della giustizia cristiana.

La parola del Papa è per noi la parola del Padre e del Maestro e l'accogliamo con tutta la docilità del nostro animo e l'attenderemo con tutte le forze del nostro spirito. Troppo anche da noi cattolici, nelle vicende del mondo politico e sociale, si trascura l'elemento soprannaturale, la preghiera, dimenticando ciò che noi, credenti, accettiamo con fede sincera, perché parola ispirata, che cioè la pietà è utile ad ogni cosa.

Note politiche

Null'altro che grandi preparativi per la conferenza della pace o grande movimento in tutti gli Stati per un migliore assetto interno e per un passaggio meno brusco dalla guerra alla pace.

A Londra Foch, Clemenceau, Orlando, Sonnino, Lloyd George hanno fissati i preliminari per la pace: Wilson, dopo il suo messaggio al Congresso, ha lasciato l'America e per viaggio di ritorno, ospitato in Europa, sarà il grande moderatore: le nuove repubbliche non hanno ancora trovato il loro equilibrio: da noi, chiusa la Camera, approvato l'esercizio provvisorio, i partiti riprendono le loro fisionomie e si preparano alle future battaglie, che saranno molto aspre.

Circoli operai a Benedetto XV

La ricorrenza della incoronazione del Santo Padre è stata celebrata in Argentina con straordinaria solennità.

Alla grande festa religiosa, seguirono quelle civili alle quali hanno preso parte i circoli operai diretti da mons. De Andres, i quali hanno tenuto una grande riunione ove parlarono i più valenti oratori, esaltando l'opera umanitaria del Pontefice nella presente confagrazione. Il Nunzio apostolico monsign. Vassallo di Torregrossa fu salutato da grandi applausi che si rinnovarono durante la seduta nella quale si inneggiò entusiasticamente a Benedetto XV. Alla fine della seduta tutti i presenti, formati in colonna, accompagnarono il rappresentante pontificio alla sede della Nunziatura, al canto degli inni sociali e al grido di Viva Benedetto XV.

Il di seguente nei pressi della Metropolitan ebbero luogo conferenze popolari all'aperto dove parlarono vari oratori delle benemerenze di Benedetto XV verso l'umanità e della sua opera di pace e di conforto.

Nel palazzo arcivescovile il Nunzio ricevette e felicitazioni e gli omaggi al Santo Padre da parte delle autorità ecclesiastiche, di varie associazioni e di numerose persone delle diverse classi sociali. Nel giorno della ricorrenza sulle ambasciate e legazioni estere erano issate le bandiere nazionali ed i membri del corpo diplomatico si recarono a far visita alla Nunziatura, dove pervennero numerosissimi telegrammi di felicitazione.

Nell'atto che con compiacenza e con dolore. Mentre infatti nei paesi dove la libertà regna veramente sovrana, l'opera del Papa è apprezzata nel suo giusto valore, da noi è avvolta in un silenzio vergognoso, quando pure non è misconosciuta, ferita. Non toccheremo a noi cattolici intossicare l'azione nostra, e soprattutto l'azione della nostra stampa per diffondere fra le masse le benemerenze del Papa?

La vita delle nostre organizzazioni

L'imponente assemblea del Sindacato Tessile

Domenica, come era stata annunciata, ebbe luogo l'assemblea generale del Sindacato tessile italiano. Il salone, di Via Dogana 2, gentilmente concesso, era letteralmente gremito e tutte le adunanze erano pure occupate dalle rappresentanze delle numerose sezioni del Sindacato venute da tutte le parti d'Italia.

Notammo tra i presenti, oltre il vicepresidente e il segretario generale, l'avv. Bresciani e il rag. Pighetti di Brescia, Calcedonio Ferrari dell'Ufficio del lavoro di Bergamo, Giuseppe Corazzini, dell'Ufficio del lavoro di Milano ed altri.

L'assemblea si aprì colla preghiera recitata dal sac. prof. Roveda: fatta la verifica del potere, per acclamazione venne nominato presidente dell'assemblea il signor Corazzini.

Il segretario fa la relazione morale e finanziaria dell'anno 1916-1917 e si compiace dei notevoli progressi fatti, nonostante le difficoltà di propaganda, e delle molte sezioni nuove che vanno sorgendo dovunque.

Aprita la discussione, vi partecipano molte operai le quali attraverso alla deficiente inevitabilità di ogni grande istituzione, nella critica stessa mostrano quanto sia apprezzata l'opera del Sindacato e quanto ne sia desiderata la sua propaganda.

Nel pomeriggio viene ampiamente discusso il programma del Sindacato, specialmente in relazione al nuovo memoriale presentato ultimamente all'associazione degli industriali concolorati da noi già pubblicato. I punti più gravi e più urgenti vennero ampiamente considerati e sorniosamente vagliati: così il sabato inglese, la riduzione alle 9 ore, fino a che una legge internazionale fissi la giornata lavorativa alle otto ore, senza precludere quindi della industria italiana, l'assillante problema della disoccupazione, ecc.

Dopo un saluto affettuoso agli amici assenti, dopo un mesto tributo di riconoscenza al compianto ing. Giovanni Levati, tanto benemerito del Sindacato, l'assemblea si sciolse fra il più schietto entusiasmo e coll'augurio di ritrovarsi in un tempo non lontano con le forze contemperate.

Dobbiamo una parola di commento alla bella manifestazione, alla quale abbiamo avuto l'onore e il piacere di presenziare, almeno in parte. Noi non abbiamo mai dubitato del brillante successo dell'azione cattolica, e in particolare dell'azione popolare, specialmente allora che lo spirito cristiano ne informa ogni sua attività; perché l'Idio non può abbandonare e non abbandona coloro i quali si dedicano ad un lavoro così delicato e grave di responsabilità, non per una opportunistica concorrenza col socialismo, ma per vero amore di popolo, amore che la fede nostra ispira e traduce in attività feconda. La manifestazione di domenica fu per noi una conferma di questo pensiero, che ci assiste sempre, e ci conforta nelle innumerevoli difficoltà del movimento professionale; ma deve essere per tutte le operai colmare incoraggiamento e spinta a rimanere strettamente unite ad loro fortissimo e utile Sindacato. Guerra al disfattismo! Quando un Sindacato ha le sue radici in una massa, profondamente cristiana, quando è diretto da persone illuminate che nelle loro gravi decisioni e in ogni esplicitazione della loro attività, sono guidate da un'idea da persone illuminate che nelle scelte di giustizia cristiana, non ci è nulla da temere: l'avvenire è assicurato.

Ed aggiungiamo un'altra parola. Nella discussione più volte uci il lamento che parecchie sezioni hanno chiesto il propagandista e non l'hanno avuto: giustamente Corazzini ha domandato alle cortesi opposizioni come è possibile che il propagandista possa anche nello spazio di un anno assistere 71 sezioni (tante sono le aderenti all'Ufficio del Lavoro), mentre le domeniche sono 52? E' necessario dunque che si supplisca con frequenti convegni di piaga e con la propaganda dell'operaio stesso. Deve essere precisamente così: in ogni Lega deve formarsi un gruppo di operai che quali facciano opera di propaganda, di assistenza, di segnalazione agli Uffici del lavoro: allora la lega fiorirà e si estenderà.

Detto questo alle numerosissime operai tessili, che lavorano nella nostra piaga, insieme ad un plauso cordialissimo per la bella affermazione a cui hanno dato luogo, rivolgiamo un invito: State

ferme e costanti nelle vostre leghe: amate il vostro sindacato; abbiate in esso fiducia perché, voi, operai tessili, avete una grande forza: 1) la forza del numero: siete oramai quarantamila; 2) la forza dei dirigenti illuminati e abilitati: i nomi di Grandi, Nosseda, Corazzini vi sono ormai carissimi; essi dicono parole consacrate totalmente e generosamente alla difesa dei vostri interessi; 3) la forza di gloriose conquiste, fatte proprio in questi anni: ricordate i larghi miglioramenti ottenuti e quelli che si stanno ottenendo; 4) la forza di un ideale di giustizia e di pace, di quale finalmente finirà quello che si può avere con dannose convulsioni; arrete l'impulso delle vostre aspirazioni: ma poi colla pratica delle sublimi leggi del Vangelo custodite le conquiste fatte; e il vostro avvenire sarà veramente migliore.

Attività dell'Ufficio del Lavoro

Propaganda.

A Castellanza domenica 24 u. s. il sac. prof. Roveda parlò alla fiorenteissima sezione locale del Sindacato tessile, illustrando il programma delle organizzazioni cristiane e rivendicando alle operai il diritto di intervenire in quelle associazioni, le quali difendono gli interessi economici, della classe, ma nello stesso tempo tutelano gli interessi morali e religiosi.

Parlo pure ad un numeroso e forte gruppo di uomini, contadini, operai, metallurgici, tessili, richiamando quanto ha fatto l'Ufficio del lavoro per la benevolenza delle classi dei contadini e quanto intende fare; ebbe pure una parola per gli operai, illustrando il nostro programma, il quale ponendo a base una vita morale ed onesta, e lottando per la conquista dei giusti miglioramenti, è veramente programma completo, che eleva tutta l'operaio.

A Rho il Direttore dell'Ufficio del Lavoro fece una breve visita, parlando alle soci della fiorente lega, esortandole a rimanere compatte ed unite.

A Dugnano il sac. prof. Roveda parlò alle operai, già strette in lega, mostrando la bellezza del programma democratico-cristiano, e raccogliendo poi i loro desiderata.

Altre conferenze e sopraluoghi si ebbero a Carugo, Corninano, Lerco, Rancio, Varese e Cesate.

Anche a Milano.

Si: anche a Milano vi è un risveglio di vita professionale che consolida.

Martedì sera nella sede dell'Ufficio del lavoro, Via Torino 10, furono convocati i delegati e rappresentanti dei Circoli cittadini. La sala era affollata. Notiamo il cav. Ramelli, presidente della Federazione. Canali, Tettamanzi; il vice presidente Bottani aveva scusata la sua assenza.

Avve l'adunanza il prof. Roveda e dà subito la parola agli operai perché dicano la loro opinione, facciano proposte, indichino mezzi.

Molti domandano la parola: notiamo Brusati, Poslani, Trabattini, Colombo, Calanchi, Barbi ed altri. La discussione procede animata, ma sempre senza disimpostura alla massima proficità.

A tutti risponde D. Tettamanzi, riassumendo le proposte: elenco dei soci, conferenza di propaganda, azione individuale negli stabilimenti, foglietti volanti, commissione speciale per Milano, piccolo convegno di operai.

Segue Corazzini, il quale con parola semplice e fervida parla dell'azione fin qui svolta, certo aperta a critiche per i difetti immancabili: domanda ai soci buona volontà e comunica con piacere che proprio lo stesso giorno 200 operai di uno stabilimento di maglierie si erano rivolte all'Ufficio del lavoro.

Chiude il sac. prof. Roveda portando l'adesione totale dell'Unione Giovanile, raccomandando unione e fiducia: anfore di tutte le anime, che ogni è fortunatamente una dolor realtà: « fiducia nella Divina Provvidenza, di cui si hanno prove tangibili; fiducia sorretta dalla bene-

vole approvazione dal Cardinale Arcivescovo e dei dirigenti l'azione cattolica. L'Assemblea si sciolse col più schietto entusiasmo e col proposito fermo di lavorare alla restaurazione della nostra città.

FRA I CONTADINI

Per i salariati fissi.

Noi incaricati continuavano il loro lavoro paziente e costante a favore dei salariati fissi agricoli, stipulando contratti e vigilando perché siano fatti secondo l'ultimo concordato. Così a Sella, Liscia, Vignate, Lucino Rodano, S. Donato, Gaggiano, ecc.

Non mancano fittabili i quali o non vogliono trattare col nostro incaricato o preferiscono a signori... Bellotti, Porcellini e C. Al primo ricordiamo le norme della Commissione provinciale, per le qua-

li l'incaricato dell'Ufficio di collocamento ha diritto di controllo: contro di essi abbiamo quindi steso formale ricorso; e così dovranno spinte o sponde cedere; agli altri che preferiscono i socialisti, diciamo: si accomodino pure: i socialisti vogliono la lotta di classe e l'agitazione continua: i signori fittabili ne sono contenti? Se la peschino loro. Fortunatamente i contadini, che hanno maggior senso sano e che si vedono fittati nei loro giusti diritti, sanno resistere fortemente tanto ai fittabili quanto ai socialisti, diventati tra loro amici...

Un ricorso contro i socialisti.

Sicuro! contro i socialisti, i quali amministrano i beni dell'Ospedale Maggiore, e hanno aumentato ai coloni di Bresso, l'affitto del 15 per cento. Naturalmente l'Ufficio del lavoro, al quale sono aderenti i bravi contadini di Bresso, ha fatto il suo reclamo.

Cronaca Bustese

Il martirio delle terre redente.

Premessa dalla Opera Federata di Assistenza, subito sera dopo l'ora, nell'Aula Magna delle Scuole Tecniche Edmondo De Amicis una grande adunata di pubblico a cui parlò il sacerdote prof. don Luigi Bietti membro della Commissione d'inchiesta inviata nella terra liberata dall'Ufficio Tecnico di Propaganda.

L'oratore fu presentato con acconce parole dal M. R. don Pecora e dal rag. Enza Pellegatta ispettore mandamentale della Opera Federata. Sciolto dalla più viva attenzione e spesso interrotto da calorose ovazioni don Bietti, dopo un esordio nel quale ha affermato l'assoluta autenticità degli orrori che impendeva a narrare ha affermato doverci ritenere per la sistematica continuità degli episodi barbari e crudeli, che essi siano stati consumati con il tacito o aperto consenso di chi dirigeva l'esercito.

La teoria tedesca, secondo la quale chiunque si scorda della forza senza alcun riguardo e senza risparmio di sangue acquista presto o tardi la preponderanza, se è stata smentita dal risultato finale della guerra, ha avuto però la sua massima applicazione pratica dagli eserciti austro-ungarici.

Le disgraziate popolazioni del Veneto invaso, senza armi, composte di vecchi, di donne e di fanciulli, furono duramente e continuamente colpite e su di esse la barbaria nemica si esplicitò sotto ogni forma, violando e calpestando le leggi più umane.

Il più delle volte gli abitanti dovevano consegnare le proprie cose, i prodotti della terra, il bestiame, non ricevendo paga di sorta, oppure dei buoni (li) che spesso erano una ricevuta non firmata e spesso una carta sulla quale era vergato un volgare insulto in una lingua sconosciuta.

Le requisizioni si succedevano con una rapidità spaventevole colpendo tutto e tutti. Ormai — ha affermato l'oratore — dopo tutto ciò che noi altri abbiamo potuto constatare e ascoltare dai rimasti a dolere nel nome dell'Italia non è più lecito parlare di requisizioni perché non si possono definire per tali il vuoto, il deserto fatto in ogni negozio, in ogni casa lasciata dai fuggiaschi.

Non si può più chiamare requisizione l'assalto che le truppe davano lungo le strade campestri alle contadine scese dai monti per avere un pugno di farina ed un po' di sale in cambio di uova e di polli; strappare dalle mani delle povere vecchie ciò che avevano ottenuto a stento in nome di una perfida e simulata legalità di tessera.

Una parola sola si attaglia, segna con marchio d'infamia l'atto del furto. L'oppressione dell'oratore suscita nell'uditorio ondate di commozione e di indignazione che si rinnovano quando vengono proiettate fotografie prese sui luoghi d'invasione ed ampiamente illustrate dall'oratore stesso.

Le relazioni della Commissione apparse in questi giorni sui giornali ci esortano dal seguire il racconto delle atrocità commesse dalle orde austriache.

Tra i casi più notevoli riferiti dall'oratore c'è quello di Oderzo ove durante l'occupazione nemica vi furono 200 morti per fame; alla popolazione che chiedeva piangendo di che cibarsi il Comandante della piazza spesso rispondeva: Andate dal vostro governo: quando vi vedremo mangiare i vostri figli vi daremo del pane.

A Udine dozzina piovra-dattilografate venne da Vienna furono restituite con gli abiti rubati alle signore del luogo e il Monte di Pietà fu spogliato; a Casarsa, avendo ricevuto un rifiuto alla intimazione di cedere tutto il bestiame la soldataglia massacrò due vecchi coloni, incendiando poscia la casa dove abitavano. A Pordenone il popolo, pur davanti alla sistematica spoliazione di tutto, facendosi il segno della Croce, così esprimeva per indicare la capacità nemica: « in nome del rubare, senza mai restituire, sempre seguitare, senza mai finire ».

In questa città le atrocità commesse furono tali e tante che un ufficiale austriaco certo dott. Surmann ebbe una volta a dire: « Ci dicono barbari, ma hanno ragione ».

Nella zona di Cividale furono rilevati danni per oltre 100 milioni di lire; angustie e taglie altissime e profanazioni di tombe a scopo di furto avvennero a Valdobbiadene: una sequela continua di

atrocità e di orrori da far rabbrivire. Il prof. Bietti termina con un lutto alla tenace italianità delle popolazioni venete mettendo in evidenza l'urgente assoluta di soccorsi per quei nostri sventurati fratelli.

L'oratore che parlò in modo efficacissimo è stato esultato alla fine da calorosi applausi e vivamente complimentato.

Oh professore!

Riceviamo parecchie lettere di protesta contro il professore di agraria nelle Scuole Normali, certo Pocecco, se non erriamo. Noi non sappiamo quanto di vero ci sia in queste lettere di padri e di madri di famiglia, ad ogni modo ricordiamo che la scuola è un luogo di educazione. E per ora basta!

Ottima iniziativa

Il comitato cittadino dell'Unione delle donne cattoliche italiane si è fatto promotore di una sottoscrizione fra i bustesi per venire in aiuto dei paesi liberati. L'iniziativa è ottima e merita tutto l'appoggio della cittadinanza bustese, la quale, sempre generosa, risponderà volentieri.

A giorni s'incomincerà a far circolare le schede di sottoscrizione: non si chiede molto da nessuno, ma qualche cosa da tutti.

Così si potrà raggiungere una bella somma da destinare agli infelici paesi devastati.

Ecco il modo pratico e signore e donne bustesi, di mostrare il vero patriottismo e di buon cuore.

Disoccupazione

Parecchi industriali cominciano a licenziare, alla spicciolata, operai ed operaie, i quali rimangono senza lavoro, in questi tempi di abbondanza di... caro Vivani, senza speranza di trovare altro impiego.

E' un fatto doloroso, che può determinare anche delle erie e gravi rimozioni. La nostra Lega del Lavoro sta interessandosi del grave problema e con fermezza saprà tutelare i diritti degli operai.

Anche questi industriali riflettano bene a quel che fanno: dopo aver guadagnato, non debbono buttare sul lastrico la manodopera operaia. La fame è cattiva consigliere. Non basta l'essere il tricolore per riempire lo stomaco vuoto.

La Segretaria della « Lega del Lavoro ».

PRO ORPHANIS. — N. N. a mezzo D. Emilio Zucca L. 25 — Bossolo della Signora Annunziata Pozzi L. 150 — Rag. Pietro Allegri in occasione del terzo anniversario della morte eroica del figlio rag. Francesco — Bossolo della Signora Annunziata Pozzi Paleari L. 70 — Sig. Annunziata Pozzi Gagliardi L. 100 — Signora Venzaghi Angela L. 10 — Ditta Gio. Calzoni L. 100 — Signori Piazza e Pianella per transazione in una vertenza L. 160 — Sig. Ercole Lualdi in memoria dei suoi cari defunti L. 100 — Signori Pietro e Luigi Venzaghi in occasione della morte del povero signor Carlo Venzaghi invece di fiori L. 200 per l'Orfanotrofio Maschile e L. 200 per l'Orfanotrofio Femminile — Fratelli Romeo Luigi e Natale Masera dalla loro cassetta L. 15 — Pierino Tosi L. 40 — N. N. L. 10 — Gino ed Annunziata Pozzi L. 200 — Circolo Bustese L. 10 — Dal Bossolo della Signora Antonietta Pozzi Paleari L. 150 — In memoria dell'indimenticabile suo figlio Carlo il sig. cav. Achille Venzaghi ha offerto L. 3000 per l'Orfanotrofio Maschile e L. 2500 per l'Orfanotrofio Femminile.

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Orfanotrofio Maschile, la Direzione dell'Orfanotrofio Femminile ed i poveri beneficati nel rendere pubblico dovere grazie ai generosi oblatori fanno appello alla cittadinanza bustese perché ricordi ai più istruiti i cui bisogni sono notevolmente accresciuti e per il rincaro enorme di tutti i generi e per l'aumentato numero di ricoverati.

Cospicua elargizione

L'Egregio Sig. Cav. Achille Venzaghi per onorare la memoria del compianto suo figlio Carlo ha elargito a favore di questo Ospedale la somma di L. 20 mila. La Congregazione di Carità, amministratrice dell'Ospedale stesso ringrazia vivamente della generosa elargizione.

Gli indenizzi alle maestranze licenziate

Con decreto luogotenenziale si stabilisce che alle maestranze operaie che verranno licenziate entro il 31 gennaio 1919 dagli stabilimenti che stanno eseguendo forniture, opere e lavori attinenti direttamente o indirettamente alla guerra sia corrisposto un indennizzo di licenziamento nella misura seguente:

Alle operaie che hanno a carico la famiglia 40 giornate di paga nominale; Alle operaie che non hanno a carico la famiglia e di età superiore ai sedici anni 20 giornate di paga nominale.

Agli operai ed alle operaie di età inferiore ai 16 anni 7 giornate di paga nominale. Agli operai di età superiore ai 16 anni 30 giornate di paga nominale.

Nessun indennizzo è dovuto: a) al personale licenziato per motivi disciplinari; b) al personale assunto al lavoro posteriormente alla data del primo novembre 1918; c) ai militari comandati coattivamente e lasciati a disposizione senza pregiudizio di quanto possa ad essi spettare nei rapporti con gli industriali per il contratto di lavoro.

L'indennizzo sarà corrisposto dagli industriali agli operai in tante rate quante sono le giornate o frazioni di giornata di paga corrisposta, e dietro richiesta a mezzo di vaglia. Lo Stato rimborserà all'industriale la metà della somma come sopra corrisposta esclusa quella di cui alla precedente lettera. L'eventuale sussidio militare spettante ai licenziati di legge sarà ripartito tra il personale licenziato a decorrere dal termine del periodo per il quale viene corrisposto l'indennizzo di licenziamento. Gli operai licenziati avranno diritto al trasporto gratuito in terza classe sui treni per recarsi non oltre 10 giorni dal licenziamento alla stazione più vicina al Comune di loro residenza abituale nel Regno. Le eventuali vertenze che sorgessero fra industriali e operai in ordine al licenziamento saranno decise inappellabilmente, dopo sommarie indagini, dai comitati regionali di mobilitazione industriale competenti.

AVVISO. — Col 1. corr. mese la Sanità Militare ha richiesto il Padiglione in cui erano ricoverati gli ammalati d'influenza essendo questi ormai scomparsi. Il numero quindi dei letti torna allo stato normale.

Un'offerta generosa pro popolazione liberata

Nella fausta ricorrenza del compimento nelle nostre aspirazioni nazionali, la Direzione centrale della Banca Italiana di Sconto ha deliberato di solennizzare l'avvenimento con l'organo a favore di tutto il personale dell'Istituto. L'iniziativa è ottima e merita tutto l'appoggio della cittadinanza bustese, la quale, sempre generosa, risponderà volentieri.

La locale Sede della Banca Italiana di Sconto, a nome di tutti gli impiegati tanto di quelli presenti che di quelli che si trovano sotto le armi, ha inviato al rag. Enza Pellegatta, ispettore Mandamentale delle Opere Liberali, che assiezerà e propaga la somma di Lire 1827,90 che a sua volta le ha inviate al Segretario Provinciale di Milano per provvedere ai primi e più urgenti bisogni delle popolazioni delle terre liberate e delle regioni redente.

Il rag. Pellegatta ringrazia pubblicamente gli oblatori, certo che il loro generoso esempio sarà largamente seguito dagli impiegati delle altre numerose aziende locali.

Alla Trento e Trieste

Il rag. Giuseppe Castiglioni con gentile patriottico pensiero ha versato al nostro Comitato della « Trento e Trieste » la somma di L. 100 incisevando fra i soci perpetui il nome dell'eroico Francesco Allegri morto a Ranzano il 28 agosto 1915.

La « Trento e Trieste » rammentando con sincero orgoglio la nobile figura dell'eroe scomparso vivamente ringrazia il rag. Castiglioni.

Asilo infantile S. Anna

Per il giorno 10 Dicembre, alle ore 14, nella sala delle adunanze dell'Asilo è convocata l'Assemblea Generale Ordinaria dei sottoscrittori per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del Conto Consuntivo 1917.
 2. Approvazione del Bilancio Preventivo 1919.
 3. Nomina di 3 Consiglieri in sostituzione dei Signori: Travelli avv. Ernesto, Pozzi avv. Luigi Mario e Zucca don Emilio, scadenti e rielezioni.
- Proposta di assunzione dell'esercizio dell'Asilo S. S. Giuseppe e Paolo.
- Quando per mancanza di numero legale l'Assemblea indetta non potesse aver luogo, si riterrà fin d'ora rinviata per lo stesso giorno 10 Dicembre detto, alle ore 15, e le sue deliberazioni saranno valide a termine dell'Articolo 23 dello Statuto Organico.

In memoria di Francesco Allegri

Per onorare l'eroico figlio rag. Francesco — che tutto ha dato e steso per la liberazione di Trento e Trieste — così come era l'ideale che lo volle sacrificato, il Padre signor rag. Pietro ha inviato al rag. Enza Pellegatta la somma di Lire mille da devolvere in opere benefiche.

La somma venne così distribuita: L. 600 alla Croce Verde per iscrizione a socio onorario di rag. Francesco, rag. Pietro e Roberto Allegri; L. 300 alla Dante Alighieri per iscrizione a Socio perpetuo di Allegri rag. Pietro e Roberto Allegri; L. 100 al locale Orfanotrofio Maschile. Altre beneficenze vennero direttamente distribuite dalla famiglia. Il rag. Pellegatta, a nome dei beneficiati, rende pubblico ringraziamento.

Limitazioni

del consumo d'energia elettrica

Con sua ordinanza del 22 e. m. il Comitato Regionale di Mobilitazione Industriale di Milano ha stabilito le seguenti limitazioni d'uso dell'energia elettrica che dovranno osservarsi dal 2 dicembre p. v., a tutto il marzo 1919:

1. A partire dal giorno 2 dicembre 1918, salvo le deroghe che verranno concesse o prescritte dal Comitato Regionale di Mobilitazione Industriale, le utenze dirette ad indirette di energia elettrica ad uso industriale delle Aziende: Azienda Elettrica Municipale di Milano — Società Generale Italiana Edison di Elettricità, Milano — Società Elettrica Bresciana, Brescia — Servizi Elettrici Municipalizzati di Brescia — Società Elettrica Bergamasca, Bergamo — Società Orsola per Elettricità, Gas, ed Acqua potabile, Lecco — Società Elettrica Comense « A. Volta », Como — Società Varesina per Imprese Elettriche, Varese — saranno

2. Le utenze industriali delle seguenti Aziende distributrici di energia elettrica: Azienda Elettrica Municipale di Milano — Società Generale Italiana Edison di Elettricità, Milano — Società Elettrica Bresciana, Brescia — Servizi Elettrici Municipalizzati di Brescia — Società Elettrica Bergamasca, Bergamo — Società Orsola per Elettricità, Gas, ed Acqua potabile, Lecco — Società Elettrica Comense « A. Volta », Como — Società Varesina per Imprese Elettriche, Varese — saranno

LEGNANO Da Wilson... al medioevo

Fra le diverse manifestazioni del singolo governi dell'Impero per la vittoria riportata sui imperi centrali una merita uno speciale rimarco: quella degli Stati Uniti.

Il filosofo Wilson, presidente della giovane e grande repubblica nord-americana, in un recente proclama, ha ordinato per giovedì 28 novembre, la sospensione delle ordinarie occupazioni per dedicare il detto giorno al ringraziamento ed alla preghiera a Dio che dirige le sorti di tutte le Nazioni.

Il Governo inglese, per l'identico fatto, sospese le sedute alla Camera e si recò in corpo con tutti i deputati alla chiesa, il Re dell'eroico popolo belga, appena entrato in Bruxelles s'è recato alla cattedrale per un solenne Te Deum; il Governo francese s'è fermato a metà strada ordinando nel suo proclama il suono di quelle campane che i tirapiedi di Combes volevano deprecare; il Governo italiano... oh! il Governo italiano ha lasciato fare, pensò che il popolo avrebbe meglio di lui, celebrata la vittoria e l'acquisita pace.

Però non si può dissimulare un certo qual senso di amarezza nel vedere l'abbandono di tutte quelle belle tradizioni, legate fra i più alle più fulgide pagine della nostra storia, da S. Ambrogio a Leone II, da Legnano a Lepanto e sino al risorgimento italiano. Non lo si può dissimulare e non lo si comprende tanto più di fronte a quel popolo che non ha mai storia e che noi crediamo tutti esserli nel culto del dollaro e che viceversa sono assai a vicenda di principi e a sostenitori di doveri e di tradizioni che credevamo retaggio nostro, ed esclusivamente nostro.

Infatti proclami come quelli di Wilson non ne abbiamo letti molti nella storia d'Italia e in quella del Ducato di Milano. Non v'è annuncio di concluso armistizio, pace o alleanza che non abbia i dovuti ringraziamenti a Dio ed agnizione i dovuti festeggiamenti da parte del popolo. Abbiamo sotto l'occhio parecchi documenti riguardanti conclusioni di pace. Ragioni di spazio ci impediscono di darli per intero ma accenniamo a quello riguardante la cessazione delle ostilità fra Milano, Bologna e Firenze stipulata il 23 gennaio 1392 e proclamato a laudem Dei et Gloriosae Virginis Marie Matris eius.

Un'altra riguarda la conculsa pace fra Milano il Re di Sicilia e le Repubbliche di Firenze e di Siena sottoscritta in Napoli il 25 luglio 1480. In esso dopo i preamboli in gloria di Dio ecc. e dopo l'annuncio si ordina che per dimostrazione di letizia e « per riferire a Dio consegne grazie si ordina che per tre giorni continui se ne facciano per il loro dominio tutto, processioni, e feste, e lodi, e suoni di campane e ecc. ecc. ».

Infine i ringraziamenti a Dio per il bene della pace, e le processioni, le feste e le lodi (fatti), si ripetono in tutti i documenti della pace col papa stipulata dalla Lega Italia il 12 settembre 1486 a quella trattata da Massimiliano Sforza col Re di Napoli nel 1515; da quella di Lodovico di Valvi con gli svizzeri stabilita nel 1521.

Non mancano persino i decreti ordinanti di considerare giorno festivo quello in cui ricorrono gli anniversari di celebri battaglie come quella della Bicocca del 1522.

no assoggettata a turni di riposo settimanale in luogo e vece del festivo, a partire dal giorno e secondo le norme che verranno notificate a ciascuna Utente;

3. Le Utenti di tutte le altre Aziende distributrici in giurisdizione del Comitato saranno assoggettate all'obbligo di una o più giornate di riposo forzato in ciascun mese, in più del riposo festivo, a partire dal giorno e secondo le norme che verranno notificate a ciascuna Utente;

4. A partire dal giorno 2 dicembre 1918 è vietata in tutta la Lombardia l'illuminazione elettrica delle vetrine; è vietato l'uso della « vetrina » e delle insegne luminose; è vietato l'impiego dell'energia per uso di riscaldamento in genere e specialmente per riscaldamento degli ambienti, salvo i casi debitamente autorizzati dal Comitato Regionale di Mobilitazione Industriale.

Nell'interno dei negozi, esercizi pubblici, teatri, cinematografi e qualsiasi locale di pubblica rappresentazione e illuminazione, l'uso dell'illuminazione elettrica è soltanto concesso durante l'orario di apertura al pubblico, per una potenza luminosa al massimo di mezza candela per ogni metro cubo di ambiente. Tale potenza luminosa si intende riferita all'uso di lampadine a filamento metallico; qualora vengano usate lampade a filamento di carbone la potenza stessa è ridotta ad un terzo.

Il Comitato Regionale di Mobilitazione Industriale in caso di impraticabilità necessaria, consentirà l'uso della illuminazione elettrica nei locali sopra citati anche nel periodo antecedente o susseguente all'orario di apertura al pubblico.

5. I contravvenitori alle disposizioni della presente ordinanza saranno puniti col l'arresto da uno a sei mesi e con l'ammenda da L. 100 a 2.000 e potranno essere privati di ogni ulteriore fornitura di energia elettrica, a termine dell'art. 8 del succitato decreto luogotenenziale.

Restano pertanto dal 2 dicembre p. v. annullate tutte le altre limitazioni imposte coi decreti prefettizi n. 33046 del 1. dicembre 1917, n. 2199 del 27 gennaio, n. 3247 del 9 febbraio e n. 5637 del 9 marzo dell'anno corrente.

LEGNANO Da Wilson... al medioevo

27 aprile 1522 e quella terribile di Pavia del 24 febbraio 1525.

Concludendo, ripetiamo, e non troppo confortante è il vedere come le nostre tradizioni vengono abbandonate da chi non le dovrebbe, ma dall'altro lato è confortante e da bene a sperare nel vedere come popoli giovani e vigorosi riprendono quelle bandiere che si vogliono ufficialmente ripiegare, e le agitano più in alto, al disopra dei piccoli calcoli di parte e dei rispetti umani, le agitano vigorosamente e sicuramente dimostrando ancora una volta come il pensiero di Dio non si può sopprimere, e quando qualcuno lo dimentica eccolo un altro a rendergli più alta testimonianza, diceva bene Garcia Moreno, perché Dio non muore.

In memoria del Dott. Candiani

Con una cerimonia semplice e modesta è stata inaugurata domenica scorsa una lapide che commemora un piccolo ma nobile dedicatore alla memoria del defunto dott. cav. Cesare Candiani, primo presidente del nostro ospedale civile.

Il cortese delle autorità e degli invitati si formò nel cortile del municipio donde mosse per l'ospedale. Notammo il sottoprefetto avv. Farelli, il sindaco cav. Agosti con parecchi assessori e consiglieri; il sindaco di Cerro M. cav. dell'Acqua, le associazioni di Matteo Soccorso, le scuole, i giovani esploratori; un piccolo corteo di fedeli, dal locale presidio, numerosi signori industriali, direttori, operai ecc.

Scoperta la lapide prese la parola il comm. Bernocchi attuale presidente della Congregazione di Carità indi il prof. Crespi direttore dell'ospedale, e a nome della famiglia ringraziò il tenente avv. Bolchini.

La lapide posta a destra della porta di entrata, ha un riuscito medaglione in bronzo, opera dello scultore prof. Conzani di Milano.

CONFERENZA. — Interni al martirio delle terre invase tenne una conferenza l'avv. Camillotti di Sallie nel salone asile, avanti a numerosissimo pubblico. Riuscite proiezioni luminose corrodono il suo dire spigliato ed efficacissimo.

ADUNANZA. — Domenica a Legnano si radunarono le rappresentanze delle Unioni giovani della città e dei paesi vicini. Parlo loro don Rossi di Milano e ne seguì una nutrita discussione intorno alla ripresa della nostra azione nella plaga.

LE « VERITÀ » DEL LAVORO. — Il Lavoro pubblicava ultimamente che a S. Giorgio di Legnano moriva giorni fa un operaio che per aver rifiutato il sacerdote non gli si voleva concedere la sepoltura.

La cosa invece è molto diversa. L'operaio in questione, che lavorava alla Vost, aveva da alcune settimane affittato una stanza, e tanto lui quanto l'affittuario — che non ne sapeva nemmeno il nome — non ebbero a far l'obbligazione denunciata al comune.

Venuto a morte, il medico non sapeva chi era; il comune non sapeva chi fosse e il parroco — a naturale — non poteva farli i funerali senza i dovuti certificati. Finalmente, avute le informazioni dalla ditta Tosi il funerale poté farsi senza altro.

La convocazione del Consiglio Comunale

Il programma della Giunta sul preventivo 1919

Domenica prossima 8 corr. alle ore 13.30 si radunerà il Consiglio Comunale per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni diverse della Giunta Municipale.
2. Bilancio Preventivo 1919.
3. Nomina di una Commissione per lo studio della questione delle Case Operarie.
4. Proposte e provvedimenti in ordine alla sottoscrizione per l'ampiamiento dell'ospedale civile.
5. Interpellanza del Consigliere sig. Carlo Guidi relativa al funzionamento della Gestione annunziata comunale.
6. Approvazione in 2. lettura della costituzione di un Ente Autonomo dei Consumi e provvedimenti da prendersi in seguito alla mancata adesione di una parte degli industriali.
7. Concessione di una maggiore indennità di caroviveri a tutti i dipendenti dal Comune.
8. Concessione dell'assegno personale ai insegnanti elementari signori Ruffa e Cattaneo per l'anno scolastico 1917-18.

Il programma della Giunta nel preventivo 1919

Troppo tardi per poterne fare una disamina ampia ed esauriente abbiamo ricevuto il Bilancio Preventivo per l'anno 1919, proposto dall'on. Giunta all'approvazione del Consiglio Comunale per la seduta di domenica prossima, 8 corr. m.

Ritardandoci di ritornare su l'importante argomento crediamo per ora di limitarci a riferire in breve il programma di lavoro esposto dalla Giunta nella relazione che precede l'esposizione dei singoli stanziamenti.

Anzitutto gli estensori, pur sapendo che il loro mandato è prossimo alla fine e che fra non molto il corpo elettorale si chiamerà a formare una nuova amministrazione, affermano che sarebbero venuti meno ad un preciso dovere se, trascurando i segni non dubbi del risveglio di tutte le forze sociali che aspirano ad politica di lavoro e di miglioramento in tutti i campi della vita civile, non formulassero un programma di attività anche nel nostro Comune riservando ad essi e all'attuale Consiglio il vano di aver gettato le basi del futuro sviluppo della nostra Legnana.

Questo programma da iniziersi non appena l'attuale esagerazione dei prezzi dei materiali edili sarà cessata consiste in primo luogo nel condurre a termine il nuovo palazzo delle scuole media già in costruzione fra le vie Milano, S. Caterina e Carlucci; indi: erezione di un nuovo palazzo scolastico in sostituzione delle vecchie aule di Piazza Umberto I.; ampliamento delle reti di distribuzione dell'acqua potabile e costruzione di una nuova stazione di presa; costruzione della tombinatura stradale già deliberata in via di massima; riordinamento di selciati stradali; esecuzione di un canale di scarico dell'Olonia per metterci al riparo dalle inondazioni; costruzione della cappella Ossario in memoria dei caduti sui campi di battaglia e dei Colombari nel cimitero comunale; ampliamento dell'ospedale Civile con la costruzione di nuovi padiglioni; soluzione del problema antitubercolare con la costruzione di un tubercolosario per i malati gravi e di un sanatorio per le forme iniziali; erezione di un ospedale per i cronici; municipalizzazione del gas eventualmente anche dell'energia elettrica; bagni municipali; azienda conforzale dei consumi.

Tirando un po' il filo per la lunga elencazione continuiamo a ricordare come l'onorevole Giunta richiami l'attenzione anche su di un grave problema: quello delle Case Popolari. Urge provvedere, essa dice, e siccome la soluzione non può essere affrontata dalle sole forze del comune, essa è affidata ad uno speciale consorzio il quale insieme al Comune e a tutte le forze vive della città, le rappresentanze dell'industria e del lavoro e della possidenza, si metta tosto al lavoro.

In questo argomento all'ordine del giorno del Consiglio vi è già la nomina di una commissione per le più brevi termine possibile proposte concrete e pratiche.

L'on. Giunta propone anche l'istituzione di un Ufficio del lavoro ed infine si occupa della scuola proponendo l'estensione delle istituzioni sussidiarie come il doposcuola e il Patronato scolastico in modo che il primo possa aumentare il ricoglio della propria azione benefica e il secondo abbia i mezzi di fornire la refezione calda agli scolari nonché indumenti, scarpe, libri ai bisognosi.

Come vedete, così conclude l'onorevole Giunta, la mole di lavoro che si annunzia al buon volere di questa e delle future amministrazioni non è certo lieve; ma noi che conosciamo intimamente la nostra popolazione, siamo sicuri che essa troverà in sé le energie bastevoli a fronteggiare, con cordia e con disciplina, la nuova situazione e troverà in se stessa le ingenti risorse finanziarie indispensabili al compimento delle opere sopra citate.

Entrate: rend. patrimoniali L. 148.381,--
Proventi diversi 99.214,32

Dazio consumo e tasse

non afferenti a serv. pubblici » 244.400,--
tasse, diritti, concessioni . . . » 60.600,--
Sovrimposta comunale sui
terreni e fabbricati . . . » 231.023,03
Entrate straordinarie . . . » 330.190,--
Partite di giro 116.719,92

Tot. entrate di competenza L. 1.224.738,87

Spese obbligatorie e facoltative.

Oneri patrimoniali L. 86.882,15
Spese generali 2354.167,--
polizia locale e igiene . . . » 130.850,--
sicurezza pubblica e giustizia » 1.700,--
Opere pubbliche 70.311,--
Istruzione pubblica 295.733,--
Culti 431,--
beneficenza pubblica . . . » 80.250,--
Estinzione di debiti . . . » 64.491,30
Partite di giro 116.719,92

Tot. generale delle spese L. 1.224.738,87

*** PER UNA RIFORMA TRIBUTARIA.** In un passato articolo di pur tempo uscito con parecchi errori di composizione abbiamo esaminato un recente progetto dell'Amministrazione comunale di Bologna relativo all'adozione di una tassa su gli ambienti e all'abolizione del dazio consumo, ed abbiamo concluso col dire come esso adatto forse per quella città non lo sia affatto per i nostri paesi e tanto meno per una applicazione generale.

Abbiamo detto come nessuna fra le tante proposte di riforma uscite e sostenute in questi giorni risponda effettivamente allo scopo, e cioè di dare al Comune quei mezzi sufficienti per far fronte al sempre crescente suoi bisogni, e nell'istesso tempo di essere distribuita fra i cittadini in ragione delle loro forze, in modo equo e giusto.

Il Dazio Consumo è certamente fra le tasse la più antiquata per non dire la più ingiusta. Grava su quanto è necessario alla vita, e più una famiglia è numerosa, più paga, anche se v'è assoluta mancanza di reddito. Sgraziatamente tutto il sistema tributario italiano è fondato quasi esclusivamente su questa falsariga e così sempre dover continuare per tanto altro tempo se vogliamo giudicare dai recenti provvedimenti e monopoli di Stato. Certamente capovolgere detto sistema è un affare impossibile. Lentamente però ci si può giungere, e si giungerà indubbiamente se i cittadini vorranno lasciare l'abitudine indifferenza per sostenere il nuovo indirizzo e premere presso il Governo accio ne faccia sua base.

Pertanto, nelle finanze comunali, il dazio consumo, come già scrivemmo, rappresenta una delle due colonne del bilancio e la sua abolizione senza un'altra adeguata proposta creerebbe al Comune una vita impossibile.

Nel caso locale un nuovo aumento su la sovrimposta terreni e fabbricati sarebbe poco consigliabile benché ne sia aumentato e di molto il valore. Piuttosto è da notare come la sperata perequazione fra i fabbricati del centro e quelli della periferia sia rimasta un pio desiderio. Un aumento su la tassa di famiglia porterebbe qualche altra decina di mille lire, ma anche qui attendi al dispendio del più grossi, capaci di portare il loro domicilio in altri paesi piuttosto che pagare in quel comune nella cui giurisdizione han tratto sì tanti soldi.

Ridicoli sarebbero i ritechi alle altre tasse che son di secondaria importanza.

Nella immaturità quindi della tassa unica, globale, diretta, a seconda dei propri redditi non rimane di sostanziale che il progetto di noi enunciato e cioè: la partecipazione del Comune nei profitti delle aziende industriali, commerciali, agricole esistenti nel proprio territorio.

Il progetto colma veramente una lacuna e chiama a contribuire anche quel capitale anonimo che sinora era riuscito a rimanere indisturbato nell'istesso tempo che veniva creando all'ente comune una infinità di doveri e di obblighi.

Del resto la strada è stata aperta dal Governo coi sopraprofitti di guerra. Questi sopraprofitti ora vengono a cessare e perciò verrebbe opportuna una legge che desse la facoltà ai comuni di applicare una propria aliquota su quei profitti che le aziende trarranno dalla nuova vita. Questo progetto non solo verrebbe a togliere un po' di quella sperequazione coi tributi che abbiamo più sopra lamentato ma verrebbe anche a compiere un vero e proprio atto di giustizia e di equità in quanto tutta l'azione del Comune è volta a migliorare i propri cittadini con le scuole e a rendere più agevole e comoda la convivenza sociale con le sistemazioni stradali, impianti di luce, richieste e contributi fra costruzioni ferroviarie e tranviarie, costruzioni di ponti, alimentazione e persino con la beneficenza sia ricorrendo come sussidiando quei "poveri vecchi ed infermi che il capitale ha abbandonato dopo di averli ben bene succiati. Non si dimentichi poi che se è un dovere morale il maggior contributo del capitale nelle spese del Comune è anche un dovere diremo così naturale pel semplice fatto che le stesse aziende sono quelle che ne traggono i maggiori profitti e quelle che ne usano e spesso anche ne abusano.

L'abolizione del dazio consumo se non in tutto certamente su quelle voci che gravano sulle classi povere, sarebbe poi grandemente facilitata e non andrebbe, come si teme ora, più a vantaggio degli

esercenti che dei consumatori in quanto la fondazione e lo sviluppo delle aziende annunciarie comunali e delle aziende cooperative farebbe sì che essa sia subito risentita in bene da tutti i cittadini e degli operai in ispecie.

CARLO GUIDI.

*** PER LA TASSA DI FAMIGLIA.** Siamo informati che con recente delibera l'onorevole Giunta ha nominato una Commissione speciale per una completa e radicale revisione della matricola dei contribuenti alla tassa di famiglia.

*** IN SUFRAGGIO DEI CADUTI.** In questi giorni nelle chiese parrocchiali di S. Domenico, Legnanello e S. Martino per cura dei rispettivi parroci hanno avuto luogo solenni uffici funerali in suffragio dei caduti per la patria. Numerosissimo il concorso dei cittadini.

*** UNA CRISI EVITATA.** E' stato fatto rimprovero alla Giunta e al Sindaco avv. Agosti per il fatto di aver diramato degli inviti per le recenti cerimonie religiose di ringraziamento a Dio per la vittoria ottenuta e di suffragio per i caduti. Già il Sindaco aveva preparato la lettera di dimissioni ma in seguito al proclama di Wilson ordinante che giovedì 28 siano sospesi tutti i lavori per pregare a ringraziare Iddio che dirige le sorti delle nazioni, le dimissioni vennero ritirate. Ormai si è trovato... in buona compagnia.

SACCONAGO.

SAGERDOTE DECORATO. Il condottiero don Giovanni Gamberi, fin dal principio della guerra appartenente quale semplice soldato ad un Reparto Smezzato di Sanità, già esentato con encomio solenne dopo l'azione del Monte Ortigara (giugno 1917), il 28 settembre scorso veniva decorato dal Generale Comandante il 2° Corpo d'Armata della Croce al Merito di Guerra.

Stato Civile di Busto Arsizio

Dal 21 al 27 novembre 1918.

Nasce: Gallazzi Angela Maria, figlia di Bernardo Luigi — Cherichetti Ugo Alessandro Luigi figlio di Luigi — Pozzi Gastone Giuseppe Giovanni Vittorio figlio di avv. Luigi — Corti Rachele Giuseppina Maria figlia di Pietro — Crespi Carlotta Giovanna figlia di Giuseppe.

Morti: Marinelli Anna di fu Giuseppe, 56, casalinga — Cardani Giulia di fu Maria, 81, casalinga — Crespi Rita Giovanna di Giuseppe, 11, scolaria — Giani Luigi Giuseppina di Angelo mesi 11, infante — Pozzi Giovanni Giuseppe di fu Michele, 61, tessitore — Stefanzini Natale di fu Paolo, 95, casalingo — Franzelli Pietro Carlo di fu Giovanni, 62, contadino — Landini Lueria Maria di Giovanni, 18, scolaria — Colombo Pietro Giuseppe di Antonio Battista, 11, scolaro — Sgarbi Raimondo Riccardo di Annibale mesi 8, infante — Crespi Antonio Enrico di fu Giovanni, 54, commesso — Ma sera Carolina di fu Giuseppe, 45, casalinga — Luzzi Caterina di fu Antonio, 53, casalinga — Nervi Giacomo di fu Vincenzo, 67, figurante in gesso — Zanin Luigi di fu Angelo, 42, ignorante — Pradelle Giulio di Antonio, 33, ignorante — Simoni Elisa — Crespi Pasqualina di fu Pietro Felice, 53, casalinga.

Matrimoni: Lamperti Giuseppe Pasquale con Crespi Carlotta Giuseppe.

Dal 28 novembre al 4 dicembre 1918.

Nasce: Mattai Del Moro Franca Rosa Antonietta figlia di Mario Giacomo — Magagnoli Luigia Maria figlia di Giovanni Luigi — Frattini Davide Gabriele Pietro figlio di Paolo — Marcora Antonio Carlo figlio di Enrico — Venturini Guido Eugenio figlio di Giacomo.

Morti: De Tanasi Teresa di fu Giuseppe, 56, casalinga — Riganti Anna Antonia di fu Natale, 70, casalinga — Colombo Paola Stefania di Giovanni, 7, scolaria — Colomba Carolina Giuseppina di fu Giuseppe, 5, scolaria — Bossi Giuseppina di fu Giuseppe, 74, casalinga — Bossi Riccardo Cesare di Enrico, 17, vetturale — Frasti Francesco di N. N., 23, contadino — Pasqualina Stella Ester di fu Marco, 70, casalinga.

AMEDEO ANTONINI, gerente responsabile.
Via Alberto Antonini e C. - via Moscova 1.

AVVISI ECONOMICI

PRIMARIO STABILIMENTO filatura alta Italia può impiegare aggiustatori meccanici, elettricisti, tornitori, tubisti presentemente esenti servizio militare o anche dopo il congedo. — Indicare referenze, età, pretese alla Casella Postale N. 1 - Società Cines seta artificiale - Pavia.



Sirolina "Roches"

di sapore gradevole e ben tollerata da tutte le età
Catarri Bronchiali laringiti
Influenza
dopo Polmoniti e crisi di
Malattie Polmonari.



PIOPPI

piantazioni rimboschimenti vivi pioppi
canadesi e nostrani. Impresa NADALINI
— Mario Pagano, 40, Milano.



"LA RISORGENTE,"

Grandi Magazzini Tessuti

Piazza Garibaldi - BUSTO ARSIZIO - Via Milano, 10

PER L'IMMINENTE
PACE

STRAORDINARIA LIQUIDAZIONE

Tele di Cotone

Stoffe Cotone

Fazzoletti

Drapperia

Asciugamani

Flanelle

Madapolam

Novità per Signora

Tele Battista

Coutil Camicie

Pelle Uovo

Zephir

Tele Creas

Camicie Fantasia

Tovaglie

Oxford

Satin e Stampatine

Articoli da Donna

Merce di STOCK sempre pronta
vendita all'ingrosso ed al dettaglio

Si vende al minuto ai prezzi dell'ingrosso

Alcune cifre del Bilancio

Del bilancio preventivo 1919 stralciamo il riassunto generale delle entrate e delle spese:

BANCA ITALIANA DI SCONTO

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Soc. L. 180.000.000 - Ver. L. 166.116.800 - Ris. L. 20.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale in Roma

Abbiategrosso	Cremona	Milano	Rovigo
Adige	Cuneo	Monza	Salerno
Adria	Empoli	Mortara	Sampierdarena
Alessandria	Erba Incino	Napoli	Savona
Ancona	Ferrara	Nocera Inferiore	Savona
Aquila	Firenze	Novi Ligure	Schie
Asi	Foggia	Palermo	Seregno
Biella	Formia	Parma	Siracusa
Bologna	Gallarate	Piacenza	Spezia
Busto Arsizio	Genova	Pietrasanta	Torino
Cantù	Legnano	Pinerolo	Varese
Cerete Brianza	Lendinara	Pisa	Venezia
Caserta	Livorno	Pistoia	Verona
Catania	Manitova	Pontedera	Vercelli
Chivari	Massa Superiore	Prato	Vercelli
Chieri	Meda	Reggio Calabria	Vicenza
Coggiola	Melegnano	Rho	Vigevano
Come	Messina	Roma	PARIGI

:: Tutte le operazioni di Banca ::
 Rappresentante esclusiva per l'Italia
Baclay's Bank Ltd

Affezioni del Sistema digerente!

Nella lotta contro tutte le forme morbose
 dipendenti dalla cattiva funzionalità dello

Stomaco e degli Intestini

I Medici prescrivono con predilezione
 tra i carboni medicamentosi, lo

ZIMANTRAX

perché con l'azione curativa sugli stadi
 dispeptici, apporta anche come vigoroso

Tonico e Ricostituente

notevoli e rapidi vantaggi sullo stato ge-
 nerale dei pazienti.

Richiedere opuscolo gratis a Casella postale 1075 - Milano

La mano invisibile della

PUBBLICITÀ

— congiunge direttamente il —

— PRODUTTORE al CONSUMATORE —

Per la diffusione dei vostri prodotti rivolgersi alla

"QUARTA PAGINA ITALIANA,"

(VIA CHIARAVALLE, 12 - MILANO)

concessionaria per la pubblicità sui giornali:

L'ITALIA - LA PERSEVERANZA	di Milano
La Cronaca Prealpina	Varese
Il Popolo	Bergamo
Azione	Cremona
Gazzetta	Parma
Il Corriere dell'Adda	Lodi
Il Cittadino	Lodi
La Luce	Varese
L'Eco	Gallarate
L'Unione	Gallarate
La Voce del Popolo	Busto Ars.
La Sveglia	Treviglio
La Valle Seriana	Breno
Corriere delle Prealpi	Como
Il Nuovo Giornale	Bergamo

Sede Centrale: MILANO, Via Chiaravalle, N. 12 — Telefono 404

Agenzie: VARESE - Via Garoni, 12
 BERGAMO - Torquato Tasso, 15
 LODI - Via Magenta, 16,

CAFFÈ ITALIA DOMANDATE



Surrogato di CAFFÈ ITALIA

TIPI:

FAMIGLIA - CICORIA - OLANDESE

MASSIME ONOREFICENZE: ROMA - MILANO - PARIGI - LONDRA - BARCELLONA

SOCIETÀ ANONIMA I. N. D. E. S.

Industria droghe surrogati - Fabbrica surrogati Caffè Italia

GOZZO GOLA PIENA Cura ra-
 dicale, rapida e sicura con il
 rimedio "Tauro", - Un flacone
 L. 7.50; contro assegno L. 8, - Istru-
 zione gratis - In vendita presso la Far-
 macia BALBO, via Farini, 3, Milano.

:: LA PUBBLICITA' ::
 è l'anima del commercio

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

Il sovrano degli aperitivi, di gusto squisito, aggradevolissimo, dissetante,
 il più completo dei tonici, il più efficace digestivo.

Per evitare facili inganni domandate semplicemente

UN RAMAZZOTTI

Specialità della ditta F.lli RAMAZZOTTI - MILANO - Casa fondata nel 1815
 Grande distilleria a vapore con grandiosi depositi per l'invecchiamento

del **COGNAC LA VICTOIRE**

Vermouth - Liquori e creme finissime - Sciropi e Conserve

STITICHEZZA

Un prodigioso rimedio di indiscussa
 efficacia nella cura della Stitichezza,
 Gastricismo, lo abbiamo nelle Depu-
 rativo.

PILLOLE FATTORI

di CASCARA SAGRADA

Prodotto serio, innocuo
 e il migliore del mondo
 Scatola da 25 pillole L. 1,50 da 60 L. 3,00
 Bollo compreso

In vendita in tutte le Farmacie.
 Opuscolo gratis dal Chimico G. FAT-
 TORI e C., MILANO, via Montforte 16.

Diffondete
"La Voce del Popolo,"

CARLO CAPELLO

Via Calazzo, 38 - Telef. 20-724
 MILANO

ACQUISTASI CARTACCIA
 a L. 20,- al Q.le
 Spoglio di Studio a L. 30,-

Si garantisce il macero

DEPOSITO CARTA E CARTONI
 per industrie ed esercenti

La più perfetta

Elegante Igiene Comodità del Corpo

si ottiene con la graziosa forma di

BUSTI

DELLA PREMIATA CASA

MARIA PEPE

TORINO - Via Garibaldi, 5 - TORINO

Chiedere Catalogo N. 23 che si spedisce Gratis e che si con-
 siglia il Modello di busto più adatto alla persona.

Non più male ai denti!!

ISCHISODONT REGGIANI

L'Ischisodont Reggiani è l'unico rimedio
 intale e all'Estero per l'igiene della bocca.
 Fa scomparire istantaneo il dolore ai denti
 ne arresta le carie, purifica la cavità della bocca
 annientando i microbi nocivi.

Guarisce la Tonsillite di qualsiasi grado
 tutte le forme di Peristite dentarie Nevralgie
 e Stomatite delle gengive.

Migliaia di certificati di persone guarite
 fanno fede all'efficacia del nostro prodotto.

Esperimentato, approvato e raccomandato
 da molti Sigg. Medici:

Francesco Venturoli, Medico Chirurgo di Bologna
 Aldo Ardit, Medico Chirurgo di Venezia
 Giovanni Moreschi, Medico Chirurgo di Bologna

L'Ischisodont non è un dentifricio da confondersi coi numerosi in commercio
 ma bensì un prodotto medicinale.

Flacone grande L. 3 piccolo L. 2 - Sconto ai rivenditori
 Si spedisce ovunque aggiungendo L. 0,30 per spese postali.
 Laboratorio ISCHISODONT REGGIANI Viale Pietramelara, Bologna

FOSFOFERRIODINA

Al bimbi Rachitici - Scrofalosi - Linfatici - deboli la salute
 e la forza della FOSFOFERRIODINA - nutrimento completo
 delle energie infantili. - In tutte le Farmacie e al Lab. Far-
 macoterapico Emiliano L. MONTI - Bologna - prezzo L. 1,50